



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Verbale n.13/07**

**Seduta del 1 agosto 2007**

**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE  
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Il giorno **1 agosto 2007**, alle **ore 15,25** presso la **Sala Riunioni di Via della Stamperia, 8 in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-Regioni** (convocata con nota prot. n.3958/07/1.3.1.1. del 26 luglio 2007 ed integrata con nota prot. n.4062/07/1.3.1.1 del 31 luglio 2007 ed integrata ulteriormente con nota prot.4082/07/1.3.1.1. del 1 agosto 2007) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

**Approvazione del verbale della seduta del 12 luglio 2007.**

**ELENCO A**

- 1) Parere sul documento concernente: "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013."(SVILUPPO ECONOMICO).**

*Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 1bis) Parere sullo schema di decreto di modifica dei termini per la stipula dei contratti di finanziamento in materia di riforma degli incentivi alle imprese.**

*Parere ai sensi dell'art.8 del decreto legge 14 marzo 2005, n.35, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n.80.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- 2) **Parere sullo schema di decreto Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del Ministero delle infrastrutture (INFRASTRUTTURE).**  
*Parere ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281*
- 3) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sulla proposta del Ministero della salute concernente la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007/2008. (SALUTE).**  
*Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 4) **Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente i nuovi modelli di rilevazione dei conti del Servizio Sanitario Nazionale e le nuove linee guida per la loro compilazione. (SALUTE).**  
*Intesa ai sensi del punto 2.5 del Protocollo d'intesa sul nuovo patto sulla salute di cui all'Intesa Stato - Regioni del 5 ottobre 2006 (Rep. atti n. 2648).*
- 5) **Informativa del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sui criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

**ELENCO B**

- 1) **Parere sullo schema di disegno di legge proposto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali e dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive recante modifiche alla legge 24 dicembre 2003, n.363, in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo. (AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE LOCALI - POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITÀ SPORTIVE).**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.*
- 2) **Parere sullo schema di decreto legislativo di modifica al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 recante: "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano,**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**nonché della direttiva 2003/94/CE". (POLITICHE EUROPEE - SALUTE).**

*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

**3) Intesa sullo schema di decreto relativo al manuale operativo per la gestione dell'anagrafe equina (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto ministeriale 5 maggio 2006 sulle Linee guida per la gestione dell'anagrafe equina.*

**4) Intesa sulla schema di decreto recante l'affidamento dei compiti di controllo sulla classificazione delle carcasse suine agli Istituti Nord Est Qualità (INEQ) e Parma Qualità (IPQ). (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143.*

**5) Intesa sullo schema di decreto di attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1 comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*

**6) Intesa sullo schema di decreto recante modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1028/2006 del Consiglio e n. 557/2007 della Commissione e del decreto legislativo n. 267 del 29 luglio 2003. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.*

**7) Intesa sul Piano strategico nazionale in materia di sviluppo rurale - Programmazione 2007-2013. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**

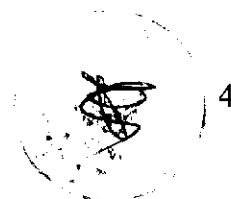
*Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- 8) **Parere sullo schema di decreto recante disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 9) **Parere sul Piano triennale di attività dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**  
*Parere ai sensi dell'articolo 10, comma 7 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454*
- 10) **Parere sullo schema di decreto recante norme in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine di oliva. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 11) **Parere sull'attuazione del programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO) - Assegnazione fondi 2006. (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI).**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 12) **Accordo sul documento denominato "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE).**  
*Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 13) **Accordo per l'attuazione del "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE).**  
*Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 13bis) **Intesa sullo schema di bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane, ai**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**sensi dell'articolo 1, comma 248, della legge 31 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).**

*Intesa in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 133 del 23-31 marzo 2006.*

- 14) Intesa sullo schema di decreto di ripartizione delle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi dell'art. 11, della Legge 9 dicembre 1998, n. 431. Ripartizione disponibilità anno 2007 (INFRASTRUTTURE).**

*Intesa ai sensi dell'art. 11 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431.*

- 15) Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2007. (SALUTE).**

*Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

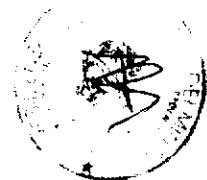
- 15bis) Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute concernente l'istituzione della funzione di coordinamento per i profili delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6 della legge 1 febbraio 2006, n. 43. (SALUTE).**

*Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 1 febbraio 2006, n. 43 e dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 15 ter) Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Riordino del sistema di Formazione continua in medicina". (SALUTE).**

*Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 16) Intesa sulla proposta del Ministro della salute di ripartizione tra le Regioni delle risorse vincolate del fondo di cui all'articolo 72, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per l'esclusività del rapporto per il personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2006. (SALUTE).**





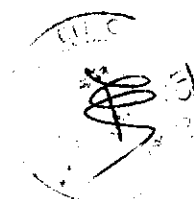
*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BÖLZANO

*Intesa, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 115, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

- 17) Intesa sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2007 alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008. (SALUTE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOZENO

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, **LANZILLOTTA**<sup>1</sup>; il Ministro all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **PECORARO SCANIO**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **CASULA**; il Sottosegretario delle infrastrutture, **MEDURI**; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **BUBBICO**; il Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **MARCHETTI**; il Sottosegretario della pubblica istruzione, **PASCARELLA**; il Sottosegretario dell'università e della ricerca, **MODICA**; il Sottosegretario alle politiche agricole, alimentari e forestali, **TAMPIERI**; il Sottosegretario alla salute, **ZUCHELLI**;

**per le Regioni e Province autonome:**

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI**; Basilicata, **DE FILIPPO**;

gli Assessori delle Regioni: Lombardia, **COLOZZI**; Piemonte, **CONTI**; Calabria, **SPAZIANTE**; Sicilia, **TORRISI**; Umbria, **STUFARA**; Valle d'Aosta, **CERISE**; Veneto, **COPPOLA**; Friuli Venezia Giulia, **IACOP**; Emilia Romagna, **BISSONI**;

svolge funzioni di Segretario, **BUSIA**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

<sup>1</sup> Il Ministro Lanzillotta è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro LANZILLOTTA** sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 12 luglio 2007.

Nessuna osservazione viene formulata e, pertanto, **la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano approva il verbale della seduta del 12 luglio 2007.**

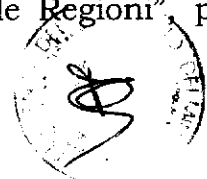
Il **Ministro LANZILLOTTA**, considerata la presenza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, propone di anticipare il punto riguardante le Zone Speciali di Conservazione e, non essendoci obiezioni, pone all'esame il **punto 5/A)** dell'o.d.g., che reca: "Informativa del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sui criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

Il **Ministro PECORARO SCANIO** fa presente che ritiene doveroso portare direttamente a conoscenza della Conferenza Stato-Regioni lo stato dell'arte di un tema delicato che ha molto a che fare con le infrazioni comunitarie di cui si è già parlato, perché nasce dalla necessità di rispondere alla procedura di infrazione 2131 del 2006 che, tra le altre cose, contesta all'Italia l'assenza di criteri per la conservazione della Rete Natura.

L'articolo 1, comma 1226, della legge finanziaria 2007 impegna il Ministero dell'ambiente ad emanare un decreto con i criteri minimi per la tutela della Rete Natura 2000, sia per dare attuazione alle direttive comunitarie, che sono quelle "Habitat" e "Uccelli", sia per risolvere l'incertezza normativa che deriva dalla delibera 1996, del Comitato Nazionale Aree Protette, che estendeva ai siti della rete Natura 2000 tutte le misure di salvaguardia della legge sulle aree protette, la 394 del 1991, in assenza di altre misure specifiche e adeguate.

Fa presente che il contesto è molto delicato perché si è di fronte a un'infrazione comunitaria, problema che si sta trascinandolo da molto tempo con molta incertezza normativa e con un'infinità di ricorsi e di cause che sono arrivati a vari livelli.

Nel dicembre 2006 è stato presentato un ordine del giorno alla Camera, completamente ottemperato, che prevedeva: l'apporto delle Regioni, con incontri tecnici e accordo finale con gli Assessori all'Ambiente, che sono stati fatti; l'apporto del MIPAAF, Ministero delle Politiche Agricole, che è stato ottenuto; il rispetto delle indicazioni della XIII Commissione della Camera, Agricoltura, tenendo conto degli emendamenti e la risoluzione approvata il giorno prima della Conferenza, dalle Commissioni congiunte Camera e Senato, Agricoltura e Ambiente, tutto ciò conferma l'impostazione secondo la quale, pur mancando l'obbligo di legge, si operi acquisendo comunque il "parere delle Regioni" pur







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

rientrando nell'ambito dell'articolo 117 della Costituzione che, per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema, assegna allo Stato il dovere della tutela dell'ecosistema, come competenza che lo Stato deve esercitare.

Quindi si verificherebbe una mancanza da parte dello Stato se non ottemperasse, tanto che l'Unione Europea in questo caso ha aperto l'infrazione non solo verso le Regioni, ma innanzitutto verso lo Stato, in quanto non ha ancora dettato le regole di tutela delle aree.

Riconosce che nell'anno in corso, dopo il decreto legge dell'anno precedente, non convertito, molte Regioni hanno cercato, soprattutto sulla vicenda dell'identificazione delle aree SIC e ZPS, di fare dei passi avanti. Vuole però dare atto, perché sia chiaro a tutti e verbalizzato, che il Ministero ha predisposto la prima bozza del decreto ministeriale previsto dalla finanziaria, il 25 gennaio scorso; il Ministro delle Politiche Agricole ha chiesto di integrarla con la parte che riguarda l'agricoltura, redatta anche a seguito degli incontri al MIPAAF con le associazioni e con gli Assessori regionali all'Agricoltura.

Fa presente che a fine febbraio è stato predisposto il nuovo testo del decreto, che è stato trasmesso l'8 marzo dal Ministero dell'ambiente al Tavolo interregionale ambiente; il 15 marzo, il Ministero, per illustrare il contenuto del testo, ha incontrato il Tavolo interregionale ambiente, che nel mese di aprile ambiente ha lavorato sul testo.

Informa che il 2 maggio il Ministero ha incontrato il coordinamento del Tavolo interregionale ambiente per raccogliere le osservazioni delle regioni; successivamente il Ministero ha trasmesso una nuova versione, la terza, del testo al Tavolo interregionale; l'8 maggio il Tavolo interregionale ha inviato ulteriori corpose osservazioni al testo e il 7 giugno è stato diramato il quarto testo del decreto ministeriale; nei mesi di giugno e luglio è seguita un'ulteriore e lunga concertazione tra il Ministero dell'ambiente e il Tavolo interregionale.

Aggiunge che dopo la riunione tecnica dell'11 luglio della Conferenza Stato-Regioni, in un ulteriore incontro con le Regioni, il 18 luglio, è stato predisposto l'ultimo testo, che è il quinto, che ha recepito sostanzialmente tutte le osservazioni avanzate in quella sede dagli Assessorati all'ambiente regionali e dal Ministero delle politiche agricole. Precisa che su quel testo si è raggiunta una larga intesa, nella sede del tavolo tecnico degli assessori all'ambiente; dopodiché l'ultimo testo è stato ritrasmesso, nella versione definitiva, alla Conferenza Stato-Regioni, il 23 luglio.

Sottolinea che questo è avvenuto nonostante la legge finanziaria non prevedesse nemmeno il "sentite le Regioni", ritenendo che il decreto fosse una competenza solo del Ministero e che tutto ciò dimostra la volontà da parte del Ministero della massima condivisione con le Regioni.

Informa che nell'incontro dell'8 giugno tra il Ministero delle Politiche Comunitarie, delle Politiche Agricole e dell'Ambiente e la Commissione Europea





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOZENO

quest'ultima ha chiesto al Ministro dell'ambiente la rapida emanazione del Decreto, che deve essere fatto secondo la legge finanziaria e che, comunque, doveva essere fatto già da tempo.

Precisa che secondo la Commissione l'emanazione del decreto, il suo recepimento regionale, nonché i provvedimenti regionali sulle deroghe permetterebbero di congelare la procedura 2131 aperta contro l'Italia e le Regioni, però la Commissione stessa è esplicita nel dire che i provvedimenti regionali sulle deroghe da soli non bastano se non c'è un atto nazionale, il decreto, sulle misure di conservazione delle ZPS, perché sono sotto tutela statale quindi lo Stato deve e non può astenersi dal farlo.

Ricorda che l'accordo con le Regioni dell'anno prima fu fatto proprio su quella base, cioè lo Stato detta le linee, con un decreto ministeriale che ha bisogno di leggi regionali applicative, perché è una legge e non un decreto legge.

Evidenzia però che se il decreto ministeriale, che le Regioni devono poi applicare e decidere come applicare, necessitava di una concertazione di un anno, tanto valeva fare una legge.

Fa presente che sono state fatte varie bozze e decreti per far sì che l'Unione Europea non considerasse l'Italia in violazione: in un altro incontro si è svolto a Bruxelles, il 25 luglio, tra i rappresentanti del Ministero e la Commissione, quest'ultima ha chiesto conferma dell'intenzione di emanare questo decreto entro luglio.

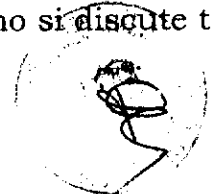
Sottolinea che occorre tenere presente che ci sono rischi di ulteriori infrazioni sulla Rete Natura 2000 e che molte delle altre infrazioni a cui ha accennato in precedenza il Ministro per le Politiche Europee, in materia ambientale, sono sulle direttive Habitat e Uccelli.

Intende chiarire che sono stati fatti mesi di concertazione, che è stato sentito anche il Comitato Tecnico Venatorio per le norme sulla caccia, sono state sentite le Regioni, le associazioni agricole, in conclusione tutti

Fa presente che i punti salienti del decreto sono importanti perché c'è un preambolo e un allegato tecnico, un elemento di semplificazione che permette di definire bene la scelta, togliendo la logica dei divieti; quindi è stata recepita una richiesta, che era giusta e che è stata elaborata bene. Ribadisce che non ci sono divieti, ma tredici tipologie ambientali diverse che consentono, pertanto, una modulazione degli interventi.

Precisa che sono state inserite varie misure di conservazione, però su 200 misure, in generale, ben 170 rinviano a regolamenti e incentivazioni regionali; nove soltanto su 200 riguardano le attività venatorie e nei punti salienti sono state fatte delle tutele.

Aggiunge che, per quanto riguarda la parte venatoria, in merito alla caccia, la prima versione del decreto prevedeva il posticipo generale dell'apertura della caccia nelle ZPS, alla prima domenica di ottobre, quindi da un anno si discute tra





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

l'ultima domenica di settembre e la prima di ottobre, questo per capire di cosa si discute.

Fa presente che nell'ultima versione si era previsto il posticipo al 1° ottobre, solo per tre tipologie: le zone umide, i corridoi di migrazione e le piccole isole e quindi, per chiarezza, le foreste, i boschi, i cinghiali e i fagiani non hanno problemi.

Alla luce di tutto ciò, fa presente che l'Unione Europea lamenta perché si è in ritardo di un anno, in quanto all'inizio ci fu il posticipo al primo di ottobre, perché prima doveva essere la prima domenica di ottobre poi si è detto dalla prima domenica di ottobre al primo ottobre, solo per tre tipologie su tredici, quelle che l'Unione Europea considera più sensibili.

Fa presente che questo però è il massimo compromesso possibile, a meno che non si dica che l'Italia è un Paese che non adotta queste normative e non si è in grado nemmeno di ammettere che per una settimana vengano tutelati, per tre tipologie, almeno i corridoi di migrazione.

Chiarisce che il decreto prevede il divieto di caccia in presenza di ghiaccio, come in tutta Europa; nell'ultima versione è stata cancellata questa misura rimandando ad una generica regolamentazione regionale; la prima versione del decreto prevedeva tempi più stretti per l'addestramento dei cani, che è un'attività che può disturbare la riproduzione degli uccelli e a ciò l'Unione Europea ci tiene.

Precisa inoltre che nell'ultima versione le zone di addestramento dei cani già esistenti sono escluse da questa misura; l'ultima versione del decreto ha recepito le osservazioni sulla caccia nel mese di gennaio, pertanto viene concessa la caccia vagante, la caccia al cinghiale e anche il ripopolamento a scopo venatorio.

Fa presente, che questa normativa, rispetto all'Unione Europea, in caso qualcuno dovesse contestarla riferendosi ad alcuni ambientalisti e non certo a chi oggi non avendola letta non ha capito nulla, ma a quelli che fanno lobby, non i politici cui ovviamente arrivano milioni di carte e non possono seguire i singoli provvedimenti; cioè non farla molto semplice: resta in vigore la delibera del '96 che ha classificato tutte le aree SIC e ZPS tra le aree protette naturali e poi era, previsto che si potesse dire che avendo questo decreto ministeriale, la delibera potesse prevedere che le zone di protezione speciale e SIC non fossero più sottoposte alla Legge Quadro 394/91, perché avevano una regolamentazione più avanzata e valida.

Prosegue sottolineando che se non si vuole fare la verifica non ci sono problemi, ma nel '96 una delibera diceva che tutto era parametrato alla caccia e nel 2005 un decreto dell'ex Ministro Matteoli annullava la delibera; il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato sospendevano il decreto in quanto non poteva essere annullato perché, come dice anche l'Unione Europea, se non sono previste altre misure di tutela nazionali quadro, devono andare in vigore quelle migliori.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Precisa, peraltro, che le Regioni, se non c'è un decreto ministeriale di riferimento, non possono prevedere misure meno rigorose di quelle previste dalla normativa L.Q. 394/91; nei fatti sentenze del Consiglio di Stato e l'ultima del 23 maggio 2007 del TAR Campania che afferma: "Le Regioni non possono migliorare... non potendo tuttavia prevedere misure meno rigorose di quelle previste dalla normativa sulle aree protette", annullano una normativa regionale.

Comunica di averne parlato al Presidente e fa presente che anche la Corte di Cassazione, con sentenza del 7 ottobre 2003, afferma che la categoria delle aree protette include i siti della Rete Natura 2000 e le violazioni di tali siti sono da perseguire ai sensi dell'articolo 30 della legge 394/91; quindi tutta la normativa giuridica è ormai abbastanza consolidata su questo campo.

In conclusione, propone a chiusura di tutta questa trattativa e di questi sei mesi di lavoro di avere da parte della Conferenza Stato Regioni un parere favorevole, un "via libera", cioè quello che le Regioni volevano pur non essendo previsto dalla legge, ma condividendo che una cosa del genere non è evidente, perché se non si voleva fare d'intesa con le Regioni, d'accordo con le Regioni, non si stava sei mesi a discutere.

Sottolinea che alla fine la maggioranza della Conferenza degli Assessori all'Ambiente condivide quello che è stato fatto, gli Assessori all'Agricoltura si raccorderanno con il Ministero delle Politiche Agricole che, l'anno precedente era molto perplesso su una serie di normative, come potrà testimoniare il Sottosegretario. Riconosce che si è fatto un lavoro al massimo possibile per ottenere di togliere l'infrazione comunitaria e di avere una regola di salvaguardia, ma se il decreto non verrà approvato in quella seduta, ma quando sarà stato letto meglio e dopo raggiunta aver la convinzione che non ci sono problemi, si può anche fare.

Precisa che deve essere chiaro e a verbale, che il contenzioso che si svilupperà, come al solito, durante il mese di agosto/primi di settembre, alla vigilia della stagione venatoria, con il ricorso, con il blocco eccetera, dipende dal fatto che il lavoro che era di competenza del Ministero dell'Ambiente, sulla base di una legge dello Stato, è stato fatto tutto.

Sottolinea che a seguito della richiesta da parte delle Regioni di avere ancora un po' più di tempo, cioè se le Regioni dicono di no a questo decreto e vogliono avere più tempo, quindi i tempi si allungano, vuole che sia chiaro a tutti che una volta che il TAR e i decreti applicano la legge 394 perché anche quest'anno non c'è un decreto ministeriale che dia le regole afferma, a maggior chiarimento, che: il decreto ministeriale ovviamente non ha valore di legge e immediata vigenza, ma consente alle Regioni di avere la norma quadro di riferimento per le proprie decisioni e per le proprie delibere; questo è quanto gli uffici hanno riferito al Ministro e avendo lavorato tutto questo tempo, ritiene fondata tutta questa situazione.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Chiede, al Sottosegretario delle Politiche Agricole di dare anche il proprio parere, che peraltro si è visto su questa normativa, pregando la Presidenza della Conferenza Stato-Regioni di valutare la possibilità di fare un'ulteriore verifica, un approfondimento che potrebbe essere utile qualora si ritenesse, nel caso si verificasse la necessità, di dover invece provvedere, almeno provvisoriamente, a varare questo tipo di normativa.

Precisa, però, che se si vuole prendere tempo per approfondire la normativa, deve essere chiaro che il Ministro all'Ambiente e i propri uffici in questi sei mesi il compito di portare a termine l'impegno lo hanno adottato, hanno lavorato con gli Assessori all'Ambiente, perché è il Ministero dell'Ambiente che fa la norma e quindi il proprio interfaccia è quello; è la stragrande maggioranza, ad esclusione di due o tre Regioni, forse cinque, che sono rimaste contrarie che è il dato fornito dal coordinamento degli Assessori all'Ambiente. In caso contrario può essere in vigore la 394, quindi non c'è problema.

**Il Sottosegretario TAMPIERI** ritiene che la questione non sia procedurale e che il percorso sia quello illustrato dal Ministro dell'ambiente; quindi la questione è sostanziale e riguarda il modo migliore di governare aree di particolare pregio di cui l'Italia è ricca e questa, a suo avviso, è un'esigenza che viene prima e al di là delle annotazioni europee e che chiama in causa direttamente una responsabilità istituzionale comune: è un valore in sé.

Esprime, poi un giudizio di valore, precisando che i cambiamenti ai quali ha fatto ora riferimento il Ministro non sono concessioni, ma sono miglioramenti, pertanto ritiene che appropriatamente si possano annoverare sotto questa dizione.

Afferma che si è di fronte all'esigenza di adottare un decreto di carattere nazionale, non solo perché lo impone la legge ma perché i criteri minimi uniformi sono necessari per il territorio. Cita solo due esempi: tutta la zona del Parco del Delta del Po che insiste su due Regioni che hanno tratti e caratteri assolutamente omogenei, questo ritiene sia inequivocabile, quindi il buonsenso consiglia di assumere una base comune, cioè di ricognizione del contesto ambientale e dunque di regolazione minima, ma si può fare lo stesso ragionamento, considerando un versante e l'altro dell'Appennino tosco-emiliano.

Ritiene, quindi, che il decreto sia necessario e che occorre sia fatto in modo che sia anche utile nella misura del possibile, cioè, a suo avviso ritiene che il decreto debba attenersi a due dimensioni regolative: la prima è quella di risolvere le insidie della procedura di infrazione ed è un dato inequivocabile; la seconda è quella di rispettare le attribuzioni delle Regioni.

Fa presente che la congruità del decreto viene definita, a suo avviso, dalla misura di questa regolazione, che è il motivo per cui prima aveva accennato ad una questione di contenuto, perché ci si trova con tutta evidenza a ragionare di



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

una materia che va annoverata sotto la voce: "complementarietà delle funzioni"; dunque il modo migliore di assolvere a questa complementarietà, determinando quella che solitamente definisce "una compenetrazione funzionale tra la dimensione regolativa nazionale e quella delle Regioni", è dato per l'appunto dai contenuti e non da altri aspetti, quindi ritiene che sia la misura regolativa, che vada posta a base di questo ragionamento.

Precisa, per tornare al tema di prima, che la complementarietà delle funzioni deve produrre corresponsabilizzazione, questo a suo avviso ritiene sia in assoluto la chiave e la condizione del successo dell'azione di tutela. Dichiaro di non poter immaginare un'azione di tutela che possa essere efficacemente portata avanti senza la condivisione tra i due soggetti che sono chiamati istituzionalmente a regolare la materia, quindi ritiene che questa sia la chiave del possibile, in quanto questo potrebbe essere il caso in cui il meglio è nemico del bene, pertanto crede che bisogna tendere a questo.

Anche in questo caso vuole fare rapidamente un giudizio di valore, cioè a suo avviso il tempo non è passato invano, ma volendo uscire per un attimo dal terreno della contesa che, precisa, non è mai stato sereno e non lo sarà ancora per un po' di tempo, il terreno venatorio non è mai stato sereno; frequentandolo da tanto tempo, sa che si fatica a fissare le condizioni per una negoziazione efficace, però ritiene che si sia messo in moto un processo e questo pensa che anche il Ministro all'Ambiente volesse riconoscerlo nella sua relazione, in quanto ci sono tutta una serie di Regioni le cui inerzie sono state smosse e sono state portate avanti.

Fa presente che bisogna poi assumere un altro dato, che solitamente confonde anche questi ragionamenti: l'Italia, grazie all'azione di quasi tutti quelli che sono attorno al tavolo della Conferenza, dei quali riconosce la grande sensibilità ambientale, non è più nella condizione di vent'anni fa, con le zone SIC e con le zone ZPS che sommate alle aree a parco, si ha - 20 più 5- un 25% del territorio nazionale che è tutelato e si ha una legge sulla caccia che, se rispettata e fatta rispettare, non è assolutamente tra le peggiori leggi d'Europa; questo costituisce una base, che in realtà non dovrebbe esacerbare i contrasti perché, a suo avviso, l'obiettivo non è poi così distante, grazie anche al lavoro che è stato fatto: si è mosso un processo, un confronto che, come diceva prima, ha dato dei frutti parziali, ma la sua opinione è che si possa concludere.

Comunica che secondo l'opinione del Ministero dell'Agricoltura, la discussione si restringe ormai a due questioni: una è quella relativa alla classificazione delle ZPS, assimilate alle aree protette; come diceva il Ministro all'Ambiente non si può cancellare, ma si può scrivere bene però, solo se c'è buona volontà. Dichiaro di avere sempre considerato questo come un macigno che ostruisce il percorso nella definizione comune, da parte dello Stato e da parte delle Regioni, perché un'assimilazione tout court non è richiesta neanche dalla



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

norma europea; l'Unione Europea non fa della questione venatoria il centro del problema, fa della tutela degli habitat la vera questione da andare a regolare. Quindi ritiene che la Conferenza Stato-Regioni utilizzi utilmente questo lasso di tempo, che in qualche modo viene concesso vicendevolmente, per riscrivere quella delibera e questo, a suo parere, va solo in direzione della soluzione del problema.

Precisa che l'altra questione, è quella relativa all'inizio della stagione di caccia che ritiene veramente residuale: si tratta di una settimana, dieci giorni; fatica a vedere la linea di demarcazione, tra il bene e il male, su questi giorni.

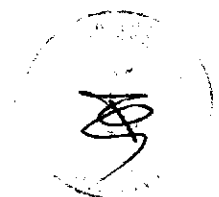
Aggiunge una considerazione: tutto il dibattito in materia venatoria è attestato su alcuni assunti di carattere scientifico che si stanno modificando, cioè il mese di gennaio e il mese di settembre, come si dice sempre quando si parla di clima, stanno cambiando e con essi, visto che c'è una vastissima letteratura a questo riguardo, stanno cambiando anche le abitudini dell'avifauna; i mesi di gennaio sono assai più dolci di quanto non accadesse una volta e i percorsi di migrazione oggi, con le estati e il caldo che si è venuto creando, sono diversi.

Quindi, si chiede se si riuscisse anche su questo punto a demandare ad una ricognizione scientifica e non ad una contrapposizione ideologica, per una valutazione su questi dieci giorni, ritiene che neanche questo sia un esercizio così difficile da condurre avanti.

Pertanto, come Ministero dell'Agricoltura comunica che gran parte delle osservazioni in campo agricolo sono state accolte, non si è avuta una pertinenza diretta in materia, per rispetto di questo confronto che si è instaurato tra Regioni, sotto la veste degli Assessori all'Ambiente e, bene inteso, anche Ministero dell'Agricoltura; sottolinea però che se si prende ragionevolmente un po' di tempo la questione ritiene sia componibile.

**Il Presidente ERRANI,** partendo dalla fine della relazione esprime apprezzamento per aver il Ministro all'Ambiente concesso di seguire una procedura che consente di lavorare ancora un po' di tempo e di arrivare ad una sintesi condivisa, decidendo che la sede della Conferenza non è, semplicemente, partecipe di un'informativa ma fornisce un parere; questa è una richiesta fatta da tutte le Regioni, quindi apprezza questa disponibilità.

Riprende poi dall'inizio confermando che è vero, come hanno detto il Ministro dell'Ambiente e il Sottosegretario Tampieri, che in questi mesi c'è stato un lavoro, che il provvedimento è significativamente cambiato e che molte delle questioni poste dalle regioni sono state accolte, però, sottolinea che è sempre il punto di partenza quello che conta; cioè se al punto di partenza non si è d'accordo su nulla è evidente che ci si impiega anche 12 mesi, pertanto per il futuro, consiglia di avere altre partenze, per essere in grado di averne delle nuove soluzioni.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

In merito alla competenza, invece, comunica di avere un'opinione diversa da quella del Ministro, in quanto anche se l'articolo 117 della Costituzione in materia di tutela dell'ecosistema, riconosce la competenza allo Stato, su questo atto insistono competenze fondamentali delle Regioni e non ci può essere interpretazione costituzionale che in nome di un principio generale possa dire che saltano tutte le competenze, alcune delle quali esclusive delle Regioni.

Esprime apprezzamento per aver cominciato a lavorare e a capirsi, ma ritiene che occorre capirsi ancora di più e le regioni sono pronte a farlo, anche se, da un certo punto di vista, possono esserci delle tensioni.

Quindi chiede che risulti a verbale una precisazione, cioè che l'interpretazione, non della infrazione comunitaria, ma della legge rispetto a quest'area, non è così univoca, come si sa e le Regioni, come hanno già fatto più volte, resisteranno; se si riuscirà a farlo in fretta, questo provvedimento, si fa un passo in avanti.

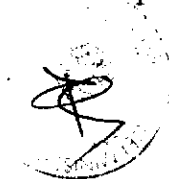
Allora, si chiede come dovrebbe essere questo provvedimento e secondo il proprio parere dovrebbe essere fatto con dei criteri generali, anche perché ci vuole il decreto e perché bisogna rispondere alle infrazioni comunitarie, misure condivise che rispondono all'infrazione comunitaria con una norma per esempio di cedevolezza rispetto al fatto degli atti legislativi delle Regioni.

Precisa, scusandosi con i colleghi se fa un richiamo, ma è solo per fare un esempio, che la Regione Emilia Romagna e anche molte altre Regioni hanno cominciato ad avere un certo atteggiamento e a fare provvedimenti legislativi sulla caccia, che sono certamente diversi; su tutta la materia delle deroghe ormai moltissime Regioni hanno deliberato in modo serio ed equilibrato.

Fa presente che ci sono questioni delicatissime, fa l'esempio dell'Unione Europea che considera lo storno un uccello in via di estinzione perché, purtroppo, chi conta di più è il nord Europa, da questo punto di vista, ma sottolinea che sotto un pesco o sotto un melo occorre proteggersi perché nella sua regione lo storno non è certamente un uccello in via di estinzione, anzi sono massacrati dagli storni.

Precisa che ci sono coltivatori diretti e contadini che chiedono e pongono problemi molto seri rispetto al riconoscimento dei danni, da questo punto di vista, quindi non si è lontani, infatti sono stati fatti passi in avanti molto importanti, ma manca un pezzo, occorre farlo; apprezza anche il lavoro fatto e la disponibilità del Ministro all'Ambiente, considerate le convinzioni delle Regioni che sono comunque pronte a discutere ancora fino in fondo.

Afferma da ultimo, rivolgendosi al Ministro, di essere convinto che con questa disponibilità si potrà anche anticipare magari all'inizio di settembre, se fosse necessario, la data della convocazione, visto che la prima Conferenza è stata programmata per la terza settimana di settembre; se si riuscisse a completare







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

questo lavoro e a trovare una sintesi, ma questo si potrà vedere agli inizi di settembre.

**Il Ministro PECORARO SCANIO** accoglie la proposta e sottolinea che ha sempre precisato fin dall'inizio che tutto il lavoro svolto è stato teso ad ottenere un parere, per il quale viene fatto tutto il lavoro di concertazione.

Pertanto, sapendo che in quella seduta non c'erano ancora le condizioni per un parere, fa presente di aver chiesto al Ministro Lanzillotta, al Presidente della Conferenza Stato-Regioni e al Presidente delle Regioni, che ci fosse un'esplicitazione diretta, nella sede politica, del percorso realizzato e di quelle che erano le problematiche. Comunica di accogliere favorevolmente l'ipotesi di una Conferenza anche straordinaria, una volta trovato l'accordo, allo scopo di riuscire ad ottenere un parere favorevole, ma ritiene che sarebbe importante dare un segnale perché c'è una situazione obiettivamente complessa in quanto è il Governo che prende gli impegni, molto spesso, con Bruxelles.

Fa presente che l'anno precedente è stato fatto addirittura un decreto legge che fu accolto come un evento positivo, poi il decreto decadde e fu fatta una norma in finanziaria con cui fu preso l'impegno di fare un decreto ministeriale, ma a un livello più basso, da un punto di vista della gerarchia delle fonti normative.

Si augura che tutto il percorso che si sta facendo per chiudere l'infrazione e per acquisire una maggiore credibilità, non venga danneggiato perché molte volte non viene capita la farraginosità delle norme; chiede alle Regioni stesse di arrivare rapidamente, in un modo o nell'altro, a dare un parere per riuscire quanto meno ad essere adempienti e a non perdere la faccia; ciò anche perché all'inizio di settembre c'è il Consiglio dei Ministri Europeo dell'Ambiente, dove c'è un confronto continuo proprio sulla materia delle direttive habitat ed uccelli si è in assoluto i più criticati rispetto a tante materie che, insieme al problema delle discariche, rappresentano le due polarità in cui si hanno continuamente pressioni.

**Il Ministro LANZILLOTTA** sottolinea l'importanza della discussione odierna, anche perché ha risposto ad una sollecitazione parlamentare arrivata proprio il giorno prima. Comunica che c'è la disponibilità a convocare la Conferenza, appena ce ne siano le condizioni, per consentire anche al Governo di presentarsi adempiente a Bruxelles.

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 1/A)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sul documento concernente: "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013."



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Presidente ERRANI** esprime il parere favorevole della Conferenza delle Regioni con due richieste: una, che è stata già accolta dal Ministero, cioè quella di prevedere la possibilità di colmare al 60% e non al 70% la distanza dal target per gli obiettivi comunitari, ai fini della premialità; ciò in quanto, come ritiene giusto motivare, ci sono molti target dove il livello di distanza dagli obiettivi è molto significativo e molto impegnativo da formare, per cui già il 60% è un risultato, se raggiunto, ambizioso e molto positivo. L'altra richiesta, già fatta in mattinata al Ministero, è quella di passare da 3 a 4, gli indicatori per la flessibilità.

Precisa che è una richiesta della Regione Siciliana, appoggiata da tutte le Regioni coinvolte, cioè le Regioni del Mezzogiorno, con l'impegno della Regione Siciliana a partecipare attivamente, fino in fondo, al tavolo del Mezzogiorno, dove c'è stato un apprezzamento per tutto il lavoro svolto rispetto alle regole e ai meccanismi relativi al quadro strategico nazionale; quindi, sottolinea, che questa è la richiesta che intende fare.

**Il Sottosegretario BUBBICO**, ringrazia e sottolinea che questo documento è il frutto di un lavoro comune con le Regioni e sicuramente rappresenta un avanzamento significativo anche nella messa a punto di un metodo di valutazione delle politiche pubbliche, intese a promuovere lo sviluppo e la riduzione del divario, in modo particolare nelle Regioni in convergenza, ma più in generale, tra le Regioni meridionali e le Regioni del centro-nord del Paese.

Fa presente che ogni punto eliminato rispetto al raggiungimento degli obiettivi, evidentemente, è una rinuncia ad un'ambizione che si dovrebbe poter coltivare insieme perché il quadro strategico nazionale, gli interventi straordinari e la mobilitazione delle risorse pubbliche nazionali, a favore del Mezzogiorno, devono servire esattamente a ridurre i divari, a realizzare gli obiettivi di convergenza, quindi, perché ciò sia possibile, è necessario che tutti i soggetti producano il massimo dello sforzo per migliorare il rendimento degli investimenti pubblici.

Esprime apprezzamento per il fatto che la Regione Siciliana voglia confermare un impegno comune, perché per la lealtà dei rapporti è bene segnalare come negli ultimi tempi era parso, anche magari a ragione, che ci fosse una posizione che puntava ad isolare i ragionamenti che la Regione Siciliana esprimeva rispetto agli sforzi che il complesso delle Regioni ha prodotto.

Da questo punto di vista si ritiene convinto che l'impegno delle Regioni sarà tale, a partire in primo luogo dall'impegno della Regione Siciliana, che sarà in grado di non utilizzare questa facoltà, che ci diamo nel momento in cui assumiamo la deroga, non più in relazione ai tre indicatori su undici, ma in relazione a quattro indicatori su undici.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Ritiene con certezza che questa previsione costituirà un fattore di cautela rispetto all'accesso ai fondi di premialità, perché l'impegno e lo sforzo che le Regioni produrranno e le Amministrazioni centrali, che rivestono un ruolo e un impegno che compete in maniera diretta alle Amministrazioni centrali dello Stato, sarà tale da mettere in evidenza il raggiungimento di obiettivi ben più significativi tanto da aver reso superflua questa previsione che, tuttavia, con questo spirito sente di poter accogliere.

**L'Assessore TORRISI** si limita, ad esprimere un apprezzamento nei confronti del Governo per aver recepito la richiesta della sua regione, però evidenzia che è stata una richiesta che ha stimolato la Regione, per maggiore chiarezza, una proposta che ha stimolato la Regione Siciliana, ma è stata ampiamente apprezzata da parte di tutte le Regioni del Mezzogiorno.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul documento concernente: "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013", nella formulazione trasmessa, con nota n. 0012387 del 23 luglio 2007, dal Ministero dello sviluppo economico e con le modifiche specificate in premessa.  
**(ALL.1)**

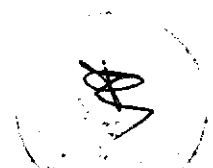
**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 1bis/A)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di decreto di modifica dei termini per la stipula dei contratti di finanziamento in materia di riforma degli incentivi alle imprese".

Fa presente che c'è stata una iscrizione all'ordine del giorno un po' accelerata, ma nonostante il punto sia stato inserito, non essendoci obiezioni, lo pone all'esame.

**Il Presidente ERRANI** a nome della Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del **Ministro dello sviluppo economico di modifica dei termini per la**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**stipula dei contratti di finanziamento previsti dall'art.9 del D.M. 1° febbraio 2006 recante "Nuovi criteri, condizioni e modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive".**  
**(ALL. 2)**

**Il Ministro LANZILLOTTA.** pone all'esame il **punto 2/A)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di decreto Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del Ministero delle infrastrutture".

**Il Presidente ERRANI** esprime parere favorevole, condizionato all'apertura di un tavolo di confronto.

**Il Ministro LANZILLOTTA** chiede se si riferisce alla questione delle dighe

**Il Presidente ERRANI** chiarisce che intende che venga affrontato il problema della gestione delle dighe

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del Ministero delle infrastrutture.**  
**(ALL.3)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 3/A)** dell'o.d.g., che reca: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute concernente la determinazione del fabbisogno per il Servizio Sanitario Nazionale di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007/2008".

**Il Presidente ERRANI** esprime parere favorevole all'accordo con l'impegno di procedere a partire dall'anno accademico 2008/2009, alla definizione, sulla base di criteri condivisi, di una programmazione triennale dei fabbisogni per la formazione specialistica medica.

**Il Sottosegretario MODICA,** conferma l'impegno da parte del Governo, a confrontarsi sul provvedimento che, sulla base dei criteri indicati nell'accordo che



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

si sta stipulando, provvederà al riparto del numero dei contratti di formazione specialistica per l'anno accademico 2007/2008

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ACCORDO tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:**

**1. Premessa**

La determinazione del fabbisogno del numero globale di medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione nell'anno accademico 2007/2008, sulla base degli elementi acquisiti dalle Regioni e dalle Province autonome è pari a n. 7.460, suddivisi nelle tre aree funzionali di chirurgia, dei servizi e di medicina, come risulta dalla Tabella 1, allegato B) parte integrante del presente accordo.

Le risorse disponibili consentono per l'anno accademico in questione il finanziamento a carico del bilancio dello Stato di n. 5.000 contratti di formazione specialistica, con uno scostamento di n. 2.463 contratti rispetto al fabbisogno evidenziato dalle Regioni e Province autonome per l'anno accademico 2007/20087.

**2. Criteri di priorità**

In considerazione dello scostamento rilevato tra le esigenze regionali e quelle che possono essere concretamente soddisfatte con le risorse statali a ciò destinate, si concorda sulla necessità di garantire, in via prioritaria, le esigenze manifestate da ciascuna Regione e Provincia autonoma tramite la comunicazione annuale dei fabbisogni, citata in premessa.

Pertanto, nella determinazione del riparto si terrà conto dei sotto elencati criteri:

- a) garantire un numero di posti almeno pari a quelli assegnati nell'anno accademico 2005/2006, salvo nei casi in cui le Regioni abbiano segnalato un minor fabbisogno rispetto a quello dell'anno precedente;
- b) variazione percentuale in decremento o in aumento del fabbisogno regionale per ciascuna specializzazione;
- c) variazione della percentuale di copertura del fabbisogno regionale per ciascuna specialità;
- d) riserva di un congruo numero di contratti da destinare all'attivazione della scuola di specializzazione in Medicina



Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**emergenza ed urgenza, che avverrà nell'anno accademico  
2007/2008.  
(ALL. 4)**

**Il Ministro LANZILLOTTA.** pone all'esame il **punto 4/A)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto del Ministro della Salute di concerto con l'Economia, concernente i nuovi modelli di rilevazione dei compiti del Servizio Sanitario Nazionale e le nuove linee guida per la loro compilazione".

**Il Presidente ERRANI,** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

**SANCISCE INTESA sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente i nuovi modelli di rilevazione dei conti del Servizio Sanitario Nazionale e le nuove linee guida per la loro compilazione, come da allegato sub A, parte integrante del presente atto.  
(ALL.5)**

**Il Ministro LANZILLOTTA.** pone all'esame il **punto 1/B)** dell'o.d.g., che reca: " Parere sullo schema di disegno di legge proposto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali e dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive recante modifiche alla legge 24 dicembre 2003, n.363, in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo".

Precisa che questo punto viene rinviato perché bisogna ancora approfondire quello sullo sci, quindi comunica che, d'intesa con il Ministro Melandri, è stato previsto di esaminarlo a settembre.

Pertanto il punto viene *rinviato*.

**Il Ministro LANZILLOTTA.** pone all'esame il **punto 2/B)** dell'o.d.g., che reca: " Parere sullo schema di decreto legislativo di modifica al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 recante: "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE".



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Presidente ERRANI** esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento degli emendamenti riportati nel documento che consegna. **(ALL. 6/A)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** ringrazia e chiede se gli emendamenti sono stati concordati.

**Il Presidente ERRANI** risponde affermativamente.

**Il Ministro LANZILLOTTA** conferma che il Governo li accoglie.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto legislativo di modifica al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 recante: "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE".

**(ALL.6)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 3/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto relativo al manuale operativo per la gestione dell'anagrafe equina".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA** sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della salute, relativo al manuale operativo per la gestione dell'anagrafe equina, nei termini di cui in premessa.

**(ALL.7)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 4/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto recante l'affidamento dei compiti di controllo sulla



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

classificazione delle carcasse suine agli Istituti Nord Est Qualità (INEQ) e Parma Qualità (IPQ)".

**Il Presidente ERRANI**, fa presente che sul punto c'è la richiesta di rinvio.

**Il Ministro LANZILLOTTA**, comunica che il punto viene *rinvitato*.

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 5/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto di attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa, come concordato nel Comitato Agricoltura.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA** sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, nei termini di cui in premessa.  
**(ALL.8)**

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 6/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto recante modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1028/2006 del Consiglio e n. 557/2007 della Commissione e del decreto legislativo n. 267 del 29 luglio 2003".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa, come definito in sede tecnica.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova ai sensi dei





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Regolamenti(CE) n.1028/2006 del Consiglio e n. 557/2007 della  
Commissione e del decreto legislativo n.267 del 29 luglio 2003.  
(ALL.9)**

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 7/B)** dell'o.d.g., che  
reca: "Intesa sul Piano strategico nazionale in materia di sviluppo rurale -  
Programmazione 2007-2013".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime  
parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le  
Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA** sul Piano strategico nazionale in materia di  
sviluppo rurale - Programmazione 2007-2013, nei termini di cui in  
premessa.  
(ALL.10)

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 8/B)** dell'o.d.g., che  
reca: "Parere sullo schema di decreto recante disposizioni per la certificazione del  
materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime  
parere favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le  
Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del  
Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante  
disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione  
dei funghi coltivati.  
(ALL.11)

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 9/B)** dell'o.d.g., che reca:  
"Parere sul Piano triennale di attività dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria -  
INEA".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime  
parere favorevole.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sul Piano triennale delle attività dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) - 2007-2009.  
(ALL.12)

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 10/B)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di decreto recante norme in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine di oliva".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

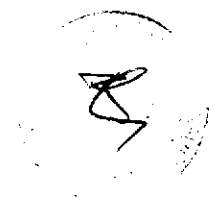
- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante norme in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine di oliva, nei termini di cui in premessa.  
(ALL.13)

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 11/B)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sull'attuazione del programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO) - Assegnazione fondi 2006".

**Il Presidente ERRANI**, comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sull'attuazione del programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO) - Assegnazione fondi 2006".  
(ALL.14)





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 12/B)** dell'o.d.g., che reca: "Accordo sul documento denominato "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole chiedendo l'apertura di un tavolo politico per concordare i criteri dell'utilizzo del fondo, previsto dalla legge finanziaria 2007 e le forme di compartecipazione delle Regioni.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

**SANCISCE ACCORDO** sul documento denominato "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" (all. sub A), di cui in premessa (ALL.15)

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 13/B)** dell'o.d.g., che reca: "Accordo per l'attuazione del Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", è la stessa cosa.

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE ACCORDO** ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le modalità di cui al comma 2 dello stesso citato art. 4, nei termini di seguito riportati:

**Articolo 1**

**Finalità**

**1. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riconoscono all'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile un ruolo strategico nelle politiche nazionali per la definizione di un modello di sviluppo coerente con i principi della sostenibilità.**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**2. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sottoscrivono il presente Accordo di Programma in attuazione del documento "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" come indicato nelle premesse.**

**3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, promuove l'interconnessione istituzionale e funzionale con il Ministero della pubblica istruzione e con il Ministero dell'università e della ricerca attraverso lo strumento dell'accordo di programma per favorire la diffusione della cultura della sostenibilità negli ambiti d'intervento di rispettiva competenza. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare promuoverà altresì analoghe azioni nei confronti di altre amministrazioni centrali dello Stato al fine di garantire le necessarie collaborazioni e sinergie.**

**4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel quadro delle proprie attività internazionali, promuoverà l'integrazione del Sistema nazionale In.F.E.A. nei processi attuativi del decennio per l'educazione per lo sviluppo sostenibile 2005-2014 promosso dall'ONU.**

**Articolo 2  
Strumenti**

**1. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a rilanciare il processo di concertazione in materia di In.F.E.A. (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale) e di educazione allo sviluppo sostenibile mediante la sottoscrizione di specifici accordi di programma, da stipularsi tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le singole amministrazioni per il cofinanziamento di programmi regionali, predisposti con il coinvolgimento di tutti i soggetti e degli interlocutori pubblici e privati attivi nei processi dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. I programmi regionali stabiliscono gli obiettivi, le attività e il piano delle risorse finanziarie regionali e nazionali e comunitarie per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati dal documento "Nuovo quadro programmatico Stato - Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", di cui alle premesse.**

**2. Al fine di migliorare e facilitare a qualsiasi scala territoriale la partecipazione e lo sviluppo di strumenti orientati a integrare le**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**politiche di sostenibilità con le dinamiche sociali e culturali del territorio, lo Stato, le Regioni e le Province autonome riconoscono un ruolo e una funzione fondamentale al Gruppo di lavoro permanente per l'alimentazione culturale, metodologica e di indirizzo tematico di cui in premessa, rideterminandone ove necessario la composizione.**

**3. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano predisporranno programmi triennali per l'educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile che saranno cofinanziati dallo Stato, come previsto all'articolo 3, in sinergia con i documenti di programmazione strategica regionale.**

**4. Per il 2007, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, elaboreranno un programma stralcio annuale, quale parte integrante del programma triennale di ciascuna regione.**

#### **Articolo 3**

##### **Risorse finanziarie**

**1. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'ambiente e allo Sviluppo Sostenibile", di cui in premessa, approvato con accordo sancito da questa Conferenza nella seduta del 15 marzo 2007, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cofinanzierà i programmi triennali regionali con risorse finanziarie a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 1, comma 1124 e 1125 della legge 26 dicembre 2006, n. 296, di cui in premessa, con le procedure ivi previste e con eventuali ulteriori risorse derivanti dalla programmazione negoziata in ambito CIPE.**

**2. Per l'annualità 2007, stante l'attuale livello delle programmazioni regionali in corso, le risorse finanziarie per il cofinanziamento dei programmi di cui al comma 4 art. 2 saranno suddivise in parti uguali tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.**

**3. Per i successivi esercizi finanziari i criteri di ripartizione delle risorse saranno individuati su proposta del Tavolo Tecnico INFEA, anche sulla base di meccanismi di premialità.**

#### **Articolo 4**

##### **Monitoraggio dei programmi regionali**

**1. Su proposta del Tavolo tecnico In.F.E.A., sentito il Gruppo di lavoro permanente per l'alimentazione culturale, metodologica e**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**di indirizzo tematico, lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adotteranno un sistema omogeneo di indicatori atti a monitorare, anche nelle fasi intermedie, la realizzazione dei programmi regionali 2007 - 2009 e il conseguimento degli obiettivi indicati. Il sistema di indicatori sarà riportato in allegato agli accordi di programma di cui al precedente articolo 2, comma 1.  
(ALL.16)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 13bis/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane, ai sensi dell'art. 1 comma 248, della legge 31 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005).

**Il Segretario BUSIA** precisa che c'è un refuso: all'articolo 4, comma 2, secondo capoverso, la parola "trentuno" deve essere sostituita con "trenta".

**Il Sottosegretario MARCHETTI** fa una precisazione circa l'articolo 7, sulla Commissione, in merito all'introduzione di un tecnico esperto sulle fonti rinnovabili ed efficienza energetica, indicati dal Ministero dello Sviluppo economico: ritiene che sia stata concordata, sempre per lo sviluppo economico con le Regioni, la soppressione di tre esperti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in quanto ripetizione del punto precedente.

**Il Ministro LANZILLOTTA** precisa al Sottosegretario, che in questa sede si sta acquisendo il parere delle Regioni su un testo del Governo, mentre sembra che stia facendo delle osservazioni nel merito del testo del Governo.

**Il Sottosegretario MARCHETTI** fa presente che questo testo è stato già rinviato perché il Ministero dello Sviluppo economico ha proposto nella commissione preparatoria una modifica della struttura della Commissione, di cui all'articolo 7, che è un punto che riguarda le Regioni. Precisa che si tratta di cose già acquisite e che bisognerebbe modificare, ma che non sono state modificate.

**Il Ministro LANZILLOTTA**, spiega che in questa sede si discute su testi già istruiti nell'ambito del Governo, su cui si acquisisce un parere delle Regioni, ma se il Governo cambia il testo, ovviamente, le Regioni hanno difficoltà a misurarsi con un testo che non conoscono. Fa presente, quindi, che le eventuali modifiche



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

debbono essere concordate tra i Ministeri prima di arrivare in questa fase, altrimenti per le Regioni diventa difficile esercitare la loro funzione in questa sede.

Sottolinea che trattandosi di uno schema di bando, si acquisisce il parere su questo testo, per evitare che ci sia un ritardo nel bando, visto che possono trascorrere 40 giorni da qui a quando la Conferenza si riunirebbe nuovamente.

Sottolinea che se poi il Governo ritenesse decisiva la modifica, allora si tornerebbe ad acquisire un nuovo parere. Ritiene, pertanto, di acquisire per ora l'intesa sul testo così com'è, per evitare un rinvio che farebbe ritardare il bando per il finanziamento dei progetti.

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME INTESA** sullo schema di bando del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane, nel testo trasmesso a questa Conferenza con nota prot. n. GAB/2007/7057/B08 del 20 giugno 2007, di cui in premessa.

**(ALL.17)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 14/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sullo schema di decreto di ripartizione delle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi dell'art. 11, della Legge 9 dicembre 1998, n. 431. Ripartizione disponibilità anno 2007".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sullo schema di decreto del Ministro per le infrastrutture relativo alla ripartizione tra le Regioni e le



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Province autonome del Fondo nazionale per il sostegno  
all'accesso alle abitazioni in locazione, per l'anno 2007.  
(ALL.18)**

**Il Ministro LANZILLOTTA**, pone all'esame il **punto 15/B)** dell'o.d.g., che reca: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2007".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:  
**PREMESSO CHE:**

- il dibattito politico sviluppatosi nel corso del 2006 nel Parlamento e nel Paese, così come il confronto avvenuto tra Governo e Regioni all'insegna di un nuovo clima di collaborazione e corresponsabilizzazione, hanno messo in luce la necessità di un ammodernamento del sistema, compatibile con le risorse finanziarie del Paese, coerente con la legge di riforma del 1999 ed in linea con le trasformazioni sociali in corso;

- in questa logica, fermi restando gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, si è evidenziata l'opportunità di riprogrammare gradualmente gli indirizzi di spesa anche al fine di superare disuguaglianze, disomogeneità e discriminazioni tuttora presenti;

- tale dibattito ha già prodotto, come primi risultati, la sigla del Patto per la Salute e l'istituzione, attraverso la legge finanziaria 2007 (L. 27.12.2007 n. 296) di un fondo per il cofinanziamento di progetti regionali su specifiche materie considerate comunque prioritarie;

- un rilettura degli obiettivi del PSN 2006-2008 ha fatto emergere la loro diversa rilevanza e criticità e la conseguente opportunità di rivederne le priorità, privilegiando quelli più





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**qualificanti in termini di appropriatezza, efficacia e qualità delle prestazioni erogate al cittadino**

**- si intende in ogni caso garantire sia la continuità temporale necessaria al conseguimento degli obiettivi in precedenza concordati che la possibilità per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di proporre linee progettuali ulteriori in relazione a situazioni specifiche del territorio da esse ritenute prioritarie nell'ambito del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008.**

**SI CONVIENE CHE:**

**1. Le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n.662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2007 sono quelle riportate nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente accordo.**

**2. Ai fini dell'erogazione delle risorse vincolate, ciascun progetto, all'atto della presentazione, dovrà essere corredato di un prospetto che evidenzi:**

**-gli obiettivi che si intendono conseguire;**

**-i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;**

**-i costi connessi;**

**-gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto.**

**3. A fine anno, per ogni progetto finanziato, dovrà essere presentato un consuntivo che evidenzi il rispetto delle previsioni e le ragioni degli eventuali scostamenti. Per i progetti di durata pluriennale, il documento di budget iniziale dovrà indicare le previsioni anno per anno e quelle finali ed il consuntivo annuale dovrà indicare le azioni messe in campo per correggere, negli anni successivi, gli scostamenti eventualmente emersi.**

**4. I progetti dovranno essere inviati al Ministro della Salute per la valutazione in ordine all'ammissione al finanziamento ed il successivo inoltro alla Conferenza Stato Regioni. L'erogazione dei fondi avverrà a seguito di approvazione da parte di quest'ultima e della conseguente delibera del CIPE.**

**(ALL.19)**

**Il Ministro LANZILLOTTA pone all'esame il punto 15bis/B) dell'o.d.g., che reca: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Bolzano sulla proposta del Ministro della salute concernete l'istituzione della funzione di coordinamento per i profili delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6 della legge 1 febbraio 2006, n. 43 (SALUTE)".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

**Art. 1**

1. Ai fini dell'accesso alla funzione di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 2, è necessario essere in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 6, commi 4 e 5, della legge 1 febbraio 2006, n. 43.

2. La durata minima del master di cui al citato articolo 6, comma 4, della legge 1 febbraio 2006, n. 43, è annuale. La formazione deve essere effettuata nelle Università e deve prevedere l'espletamento di un tirocinio formativo obbligatorio di almeno 500 ore, da espletarsi presso aziende sanitarie, aziende ospedaliere, aziende ospedaliero-universitarie, enti classificati e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

**Art. 2**

1. Al fine di istituire la funzione di coordinamento appare opportuno armonizzare la normativa contrattuale con le disposizioni contenute nell'art. 6 della legge del 1 febbraio 2006 n. 43. A tali fini Il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con il presente accordo danno mandato al Comitato di Settore per l'inserimento, nell'ambito dell'atto di indirizzo per l'apertura delle trattative, dei principi previsti dal presente accordo e finalizzati alla modifica delle norme contrattuali che attualmente regolano il conferimento dell'incarico di coordinamento, con la previsione anche di una disciplina transitoria volta a salvaguardare i diritti quesiti.

2. In sede contrattuale saranno definite le modalità per il conferimento dell'incarico di coordinamento.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**3. L'attuazione dei commi 1 e 2 non deve comportare effetti di maggiore onere sul livello di finanziamento del contratto collettivo nazionale di comparto quantificato secondo i criteri ed i parametri previsti per tutto il pubblico impiego.**

**Art. 3**

**1. Oltre che ai profili professionali infermieristici, è consentito l'accesso ai corsi di master di primo livello in management o per le funzioni di coordinamento anche al personale appartenente ai profili professionali di ostetrica, riabilitativi, tecnico-sanitari e della prevenzione.**

**2. A livello regionale saranno individuate idonee modalità per favorire la partecipazione ai master, di cui all'art. 6, comma 4, del personale già incaricato delle funzioni di coordinamento alla data del presente Accordo, ai sensi della vigente normativa contrattuale.**

**3. L'accesso e la partecipazione ai corsi di master di cui ai commi 1 e 2 devono comunque avvenire nel rispetto della normativa legislativa e contrattuale vigente in materia.**

**Art. 4**

**1. Sino all'entrata in vigore del C.C.N.L. di disciplina dei contenuti di cui al presente accordo, gli incarichi di coordinamento continuano ad essere conferiti secondo la vigente normativa contrattuale. In caso di parità di punteggio e/o di valutazione, nell'ambito della contrattazione aziendale sarà riconosciuto carattere preferenziale al possesso del master e del certificato di abilitazione alle funzioni direttive, di cui all'art. 6, commi 4 e 5 della citata legge n. 43/2006.**

**Art. 5**

**1. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, della suddetta legge n. 43/2006 l'istituzione della funzione di coordinamento non deve comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**

**2. Contestualmente è fatto obbligo, per tutte le organizzazioni sanitarie e socio - sanitarie pubbliche e private, di sopprimere nelle piante organiche, relative ai profili professionali infermieristici, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitario e della prevenzione, un numero di posizioni effettivamente occupate ed equivalenti sul piano finanziario.**

**(ALL.20)**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 15ter/B)** dell'o.d.g., che reca: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente 'Riordino del sistema di Formazione continua in medicina'".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di seguito riportati:
  1. E' approvato l'allegato documento recante "Riordino del Sistema di Formazione Continua", parte integrante del presente Accordo.
  2. Fino al riordino degli Organi istituzionali il sistema di Formazione Continua, e comunque non oltre il 31 dicembre 2007, è prorogato il vigente programma sperimentale di educazione continua in medicina, avviato con l'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2001 (rep. Atti n. 1358), citato in premessa, nonché le relative direttive applicative sancite dalla Commissione nazionale per la formazione continua.
  3. Per l'anno 2007 è confermato il debito formativo per gli operatori sanitari fissato in n. 30 (trenta) crediti formativi (minimo quindici, massimo sessanta crediti formativi). Ciascun operatore può acquisire il numero di crediti formativi a completo adempimento del debito formativo, fissato nel numero globale di 150 crediti, per il periodo sperimentale 2002-2007. I crediti formativi già acquisiti dagli operatori sanitari in numero eccedente rispetto a quello stabilito per il predetto periodo 2002-2006, possono valere ai fini del debito formativo stabilito per l'anno 2007.
  4. L'attuazione del "Riordino del Sistema di Formazione Continua" è comunque subordinata alla definizione di appositi interventi legislativi da adottarsi senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica previa verifica e dimostrazione della effettiva sostenibilità delle iniziative di spesa non ricomprese nella legislazione vigente nell'ambito delle risorse che saranno complessivamente disponibili, anche attraverso il miglioramento dell'efficienza derivante dal nuovo sistema ECM, ai sensi



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**dell'articolo 92, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.  
(ALL.21)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 16/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sulla proposta del Ministro della salute di ripartizione tra le Regioni delle risorse vincolate del fondo di cui all'articolo 72, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per l'esclusività del rapporto per il personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2006".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

**SANCISCE INTESA sulla proposta di deliberazione per il CIPE di cui in premessa, come da allegato sub A, parte integrante del presente atto.  
(ALL.22)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 17/B)** dell'o.d.g., che reca: "Intesa sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'anno 2007 alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008".

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole all'intesa.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE INTESA sulla proposta di assegnazione delle risorse di cui in premessa, come da allegato sub A, parte integrante del presente atto.  
(ALL.23)**

**Il Presidente ERRANI**, fa presente che c'è ancora un punto da discutere non all'ordine del giorno.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Ministro LANZILLOTTA.** pone all'esame il punto non all'ordine del giorno che reca: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro".

**Il Sottosegretario ZUCHELLI** sottolinea che si tratta del punto relativo all'intesa sul patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Precisa che sull'argomento il Ministero dell'Economia aveva fatto dei rilievi, che poi sono stati accettati dalle Regioni e per questo ritiene di poterlo porre all'approvazione in Conferenza. **(ALL.24/A)**

**L'Assessore BISSONI** fa presente di aver visto il testo pochi minuti prima e che dalla lettura non rileva problemi per le Regioni; un eventuale problema potrebbe esserci rispetto agli obiettivi dell'accordo, nel senso che il Ministero dell'economia ha posto una serie di vincoli, cioè che nulla può essere fatto fuori dalla dotazione organica vigente ed altro.

Sottolinea che, se le osservazioni del Ministero dell'Economia non pongono problemi alle Regioni potrebbe, invece, esserci il problema di come si farà a raggiungere gli obiettivi.

Evidenzia che ad invarianza di risorse non si può fare di più; ora si sa quel che si sta facendo, poi ci sono le osservazioni del Presidente della Repubblica, tutti dicono che è giusto e che si farà; poi viene fatto un accordo dove si stabiliscono una serie di obiettivi che aumentano l'attività per tutti; il Ministero dice: "Ad invarianza", ma ad invarianza globale, non perché è bella la sfida, questa è una invarianza globale.

**Il Presidente ERRANI** comunica che la Conferenza delle Regioni esprime avviso favorevole.

**Pertanto la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di seguito riportati:

**Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

**PREMESSO CHE:**

**1) la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, è una specifica competenza del Sistema Sanitario nazionale, così come previsto dalla legge 833/78, per il quale rappresenta un tema di prioritaria importanza, anche realizzando le necessarie integrazioni con le diverse competenze previste da altre norme**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- 2) il "cittadino che lavora", quale portatore di diritti (le prestazioni essenziali) e di doveri (partecipazione attiva ai programmi di prevenzione) costituisce il riferimento centrale delle azioni previste dal Patto
- 3) l'equità nell'accesso all'assistenza sanitaria è obiettivo primario del Sistema Sanitario nazionale
- 4) i dati statistico-epidemiologici descrivono un contesto in cui la capacità di intervento e soluzione efficace delle problematiche è disomogenea sia nei vari settori produttivi sia nei vari territori geografici
- 5) negli ultimi anni si è assistito alla evoluzione delle caratteristiche produttive, e quindi occupazionali, del Paese ( lavoratori a progetto, lavoratori stranieri, etc.), con evidenti ricadute anche sulla capacità del "sistema" di affrontare efficacemente le problematiche che da esse derivano, accentuate queste anche dalla difficoltà di far emergere in maniera adeguata le sacche di lavoro irregolare presenti in alcuni settori in maniera prevalente rispetto ad altri
- 6) lo scenario produttivo italiano è caratterizzato dall'essere costituito per più del 95% da aziende di piccole e piccolissime dimensioni ( cioè da 0 a 5 addetti), molte di queste artigiane e fortemente frammentate sul territorio
- 7) ogni anno in Italia si registrano circa 1 milione di infortuni sul lavoro, di cui circa 1200 con esito mortale e più di 25.000 casi di patologia correlata al lavoro
- 8) il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori deve rispondere all'esigenza di operare in una logica di "sistema", all'interno del quale siano individuate le priorità di intervento, realizzate con appropriate ed efficaci azioni di prevenzione ed assicurando il reale coinvolgimento di tutti gli attori del sistema e siano prodotte e diffuse adeguate e fruibili informazioni per migliorare la conoscenza e per indirizzare le scelte operative
- 9) la stesura del nuovo Testo Unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro rappresenta lo strumento di indirizzo funzionale ad un disegno omogeneo del sistema della prevenzione e di quanto si muove al suo interno.

**PRESO ATTO CHE:**

- il Ministero della Salute, anche attraverso l'attività del CCM, le Regioni, le Province autonome e le ASL, attraverso i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, stanno realizzando un decisivo



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**progresso nelle capacità di approccio e soluzione delle problematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

- **tale miglioramento riguarda le conoscenze sugli eventi e sulle loro cause, la definizione e l'attuazione di programmi di prevenzione in tutto il territorio nazionale rispondenti a criteri di efficacia e di concreto miglioramento delle situazioni carenti**

- **è stato avviato positivamente il reale coinvolgimento degli Enti istituzionali centrali ( Ministeri della Salute e del Lavoro e P.S., ISPESL, INAIL), delle Regioni e P.A., delle rappresentanze dei lavoratori e datoriali**

- **con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), secondo quanto definito nell'intesa Stato, Regioni e Province Autonome del 21/03/05, i contraenti hanno concordato che gli elementi strutturali per un progressivo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori sono il sistema di sorveglianza epidemiologica e la realizzazione di piani regionali di prevenzione mirati a specifici comparti o rischi**

- **in questi anni la pianificazione delle Regioni e delle P.A. ha perseguito obiettivi:**

a) **per migliorare la conoscenza dei livelli di applicazione della normativa e di identificazione delle criticità e, conseguentemente, delle azioni per risolverle**

b) **per implementare la sorveglianza epidemiologica degli infortuni e malattie professionali, in collaborazione con INAIL ed ISPESL**

c) **per migliorare l'efficacia degli interventi sul territorio definendo e realizzando piani di prevenzione e interventi di vigilanza, in coerenza con quanto definito a livello nazionale con il PNP**

d) **per adeguare l'azione di prevenzione, attraverso la emanazione delle linee guida sull'applicazione del D.Lgs. 626/94 e lo sviluppo delle "buone prassi" spesso redatte in collaborazione con le altre istituzioni e le parti sociali**

e) **per assicurare il sostegno alle micro ed alle piccole imprese, attraverso la informazione e l'assistenza offerta tramite sportelli informativi delle ASL italiane, numeri verdi, siti internet diffusi nella rete dei servizi territoriali dei SS.SS.RR. e attraverso il sostegno alla formazione di Datori di lavoro, lavoratori, R.L.S., RSPP ed ASPP**

- **il Ministero della Salute sta realizzando, anche attraverso finanziamenti ad hoc, in collaborazione con Enti ed istituzioni, attività che supportino e contribuiscano al rafforzamento del**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**sistema di prevenzione nei luoghi di lavoro; tali progetti riguardano:**

- a) il supporto alla redazione del Testo Unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro,**
- b) la costruzione di una rete per la promozione della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro articolata nelle Regioni e P.A. e basata sul confronto tra istituzioni e parti sociali**
- c) il miglioramento della raccolta e la registrazione delle segnalazioni di patologie correlate al lavoro da parte dei Servizi di prevenzione secondo un modello strutturato, denominato MALPROF, già realizzato in alcune Regioni, anche al fine di concorrere alle finalità del D.Lgs 38/2000**
- d) la prosecuzione del progetto ISPEL- Regioni-INAIL denominato "infortuni gravi e mortali" che prevede la rilevazione e l'analisi delle dinamiche di accadimento degli infortuni mortali attraverso l'applicazione del modello "Sbagliando s'impara",**
- e) una campagna informativa di prevenzione dei tumori nei luoghi di lavoro**
- f) il data linkage archivi INAIL, INPS e IPSEMA**
- g) la valutazione di efficacia degli interventi di prevenzione per gli infortuni mortali sul lavoro**

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**1. Obiettivi strategici del SSN per il consolidamento e lo sviluppo dell'attuale sistema**

**Il presente Accordo è diretto a razionalizzare gli interventi che già sono effettuati a legislazione vigente, al fine di pervenire ad un utilizzo efficace, efficiente, ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate a legislazione vigente per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.**

**1.0 migliorare l'omogeneità degli interventi di prevenzione (informazione, formazione, assistenza, vigilanza) sia come copertura quantitativa del territorio nazionale, sia come metodologia di intervento.**

**1.1 migliorare la conoscenza dei fenomeni di salute legati all'attività lavorativa, attraverso l'utilizzo delle informazioni delle fonti correnti ufficiali disponibili per una compiuta ed efficace programmazione e valutazione dell'attività di prevenzione. attraverso la definizione di priorità (di ambiti produttivi, geografici, di rischio, etc.), di strategie e piani di intervento, sia a**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**livello nazionale che a livello locale delle Regioni e P.A. e delle singole ASL.**

**1.2 rafforzare la capacità di programmare e realizzare le attività di prevenzione secondo criteri di efficacia.**

**1.3 sviluppare la capacità del Ministero della Salute, delle Regioni e P.A. di concertare una programmazione che individui, sulla base delle evidenze epidemiologiche, obiettivi di salute nei luoghi di lavoro da perseguire in tutto il territorio con programmi di azione nazionali.**

**1.4 definire protocolli operativi e linee guida di indirizzo per la realizzazione uniforme dei programmi nazionali concordati.**

**1.5 realizzarne ampia ed adeguata diffusione informativa.**

**1.6 condividere a livello nazionale indicatori atti a misurare il processo, gli esiti, l'efficacia e l'efficienza delle azioni realizzate.**

**1.7 monitorare il raggiungimento degli obiettivi dei programmi mediante indicatori di processo, di impatto e, per quanto possibile, di esito, al fine di valutare sia l'efficienza del sistema che l'efficacia delle attività svolte.**

**1.8 favorire forme di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse rese disponibili da parte di ciascuno dei soggetti titolari di poteri di intervento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di potenziare tutte le attività di iniziativa dei servizi pubblici, privilegiando la programmazione di piani di intervento strutturati e a valenza territoriale ampia**

**1.9 realizzare una efficace comunicazione delle dinamiche e dei contenuti che operano all'interno del sistema di prevenzione nei luoghi di lavoro, anche diffondendo le informazioni disponibili, per i vari soggetti, ( in termini di rischi, di danni, di soluzioni, etc.) utile alle specifiche attività.**

**1.10 implementare programmi di promozione della salute e della sicurezza, intesi come strumento efficace per la crescita della cultura della prevenzione e per il sostegno al contenimento dei rischi collegato con comportamenti corretti.**

**1.11 definire i ruoli e i compiti del SSN e le sinergie con le altre Istituzioni, per eliminare le differenze fra territorio e territorio, la non adeguata integrazione operativa fra i vari soggetti, la sovrapposizione degli interventi.**

**1.12 disciplinare il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza svolto attraverso i Comitati regionali di coordinamento, di cui all'art. 27 del D.Lgs. 626/94.**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**1.13 condividere e analizzare le informazioni disponibili, al fine di orientare la programmazione e l'attuazione degli interventi in maniera omogenea, integrata, sinergica e mirata sulle situazioni di rischio prioritario. La specificità di ciascun soggetto dovrà permettere, in tale ottica di integrazione, la costruzione del quadro delle problematiche e delle soluzioni attuate che comprenda tutto lo scenario: la tutela della salute e la sicurezza, la regolarità del lavoro, la corretta attuazione degli adempimenti normativi, etc.**

**1.14 rafforzare il ruolo del servizio pubblico, quale riferimento e "regolatore" del sistema, assicurando chiarezza e certezza delle regole, indirizzo e assistenza verso l'attuazione della normativa ed efficacia nella verifica del buon funzionamento del "sistema sicurezza" delle aziende.**

**Il raggiungimento degli obiettivi strategici deve rispettare criteri e vincoli di carattere generale, omogenei per tutto il territorio nazionale e riguardanti:**

**I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**

**- I Livelli Essenziali di Assistenza rappresentano l'interfaccia di riferimento riguardo le prestazioni erogabili da parte dei Servizi delle ASL, valutandone, peraltro, la loro comprovata efficacia al fine di razionalizzare l'offerta stessa di prestazioni obsolete e/o di non provata efficacia**

**- L'erogazione dei LEA rappresenta la base strutturale delle prestazioni attraverso cui si realizzano i piani mirati di prevenzione e, in generale, tutta l'attività di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

**Risorse**

**Gli obiettivi e le attività previste nel presente documento saranno realizzate attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse correnti.**

**- Le Regioni si impegnano ad operare una razionalizzazione degli interventi che consenta una copertura di almeno il 5% delle unità locali oggetto di intervento ispettivo in un anno e le Regioni che hanno già raggiunto l'obiettivo dovranno garantire almeno il mantenimento dei livelli di attività erogati.**

**- l'allocazione delle risorse è modulata in base alla domanda di salute della popolazione lavorativa e su espliciti criteri e ambiti di priorità concordati a livello nazionale e contestualizzati a livello delle singole Regioni e P.A., anche attraverso la realizzazione di piani mirati di prevenzione**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- Gli indicatori di attuazione del presente accordo rientrano nell'ordinaria verifica di erogazione del LEA.

- il potenziamento operativo dei Servizi delle ASL, anche in seguito alla rilevazione dell'assetto organizzativo e produttivo dei Servizi medesimi, coerente e funzionale in rapporto ai LEA ed alle esigenze territoriali riguardo alla struttura produttiva/occupazionale, di rischio, di dati epidemiologici sui danni alla salute della popolazione lavorativa. Il potenziamento operativo, oltre che riguardare la consistenza numerica e professionale dei Servizi, si realizzerà attraverso l'aggiornamento continuo degli operatori al fine di adeguare l'attività di prevenzione alle esigenze di tutela della salute all'interno del mercato del lavoro in continua evoluzione. A tal fine il Ministero della Salute si impegna a sostenere progetti strategici di sistema tesi a conseguire obiettivi del Patto, utilizzando le risorse del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) di cui alla legge n. 138 del 2004.

**Indicatori di monitoraggio e valutazione delle attività**

- L'attività di controllo e di vigilanza necessita di una maggior omogeneità di copertura in tutto il territorio nazionale, garantendo le Regioni e PA, il raggiungimento di standard minimi definiti nei piani nazionali. Obiettivo della razionalizzazione degli interventi realizzati a legislazione vigente è pervenire ad un livello di 250.000 interventi ispettivi all'anno, proporzionati, per ciascuna Regione e P.A. alla consistenza numerica delle unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori.

- la definizione degli standard quantitativi di attività sono funzionali alla realizzazione dei piani di prevenzione definiti in base a criteri di priorità e di efficacia

- la complessiva attività per il raggiungimento degli obiettivi del patto è sottoposta a monitoraggio periodico e a valutazione finale. Ciò al fine di apportare eventuali implementazioni di quanto posto in essere e per trarre tutti gli elementi utili alla programmazione del periodo successivo. A tal fine saranno definiti e condivisi indicatori che permettano l'attività di monitoraggio e valutazione sia al livello centrale del Ministero della Salute che delle singole Regioni e P.A.

- Tali indicatori riguarderanno:

- Le risorse impegnate:

- Costo % delle strutture deputate allo svolgimento di programmi/attività finalizzati alla tutela della salute, sicurezza e



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**promozione della salute nei luoghi di lavoro sul costo totale del SSR**

- **Indicatori di bisogno:**
- **tasso grezzo di infortuni indennizzati**
- **tasso standardizzato di infortuni indennizzati**
- **Indice di gravità degli infortuni del territorio=Infortuni con indennità permanente+infortuni con esito morte / infortuni totali indennizzati**
- **Indicatori di attività / copertura:**
- **numero di Unità locali controllate / numero di Unità locali totali = %**
- **numero cantieri controllati / numero notifiche (ex art.11 D. Lgs. 494/96) = %**

**altri indicatori sul versante della promozione della salute e sicurezza, assistenza, informazione e formazione da selezionare tra quelli previsti nel documento tecnico conclusivo del Mattone 15 - Assistenza sanitaria collettiva**

- **Indicatori di risultato:**
  - **numero prescrizioni ottemperate/numero prescrizioni totali= %**
- 2. Tematiche di particolare rilevanza per il Servizio Sanitario Nazionale**

**All'interno delle linee strategiche delineate, si definiscono quali obiettivi specifici :**

**2.1 la costruzione del Sistema informativo nazionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro**

**Tale obiettivo deve avvalersi, quali strumenti operativi, degli attuali Flussi informativi INAIL-ISPEL-Regioni, dei dati relativi al Repertorio nazionale infortuni mortali e gravi, delle risultanze dell'attività di Monitoraggio nazionale 626, del Registro nazionale mesoteliomi (ReNaM) e del costituendo Registro Nazionale degli Agenti chimici, del Sistema informativo MALPROF sulle patologie correlate al lavoro, del Registro nazionale Malattie professionali (ex D. Lgs. 38/2000) istituito presso INAIL e dei dati della Borsa Continua nazionale del lavoro del Ministero del lavoro e della P.S.**

**In relazione alle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dalle strutture del servizio sanitario nazionale (vigilanza, informazione e formazione, buone prassi, sorveglianza sanitaria, promozione della salute, ecc...), si concorrerà alla gestione del Sistema Informativo Integrato anche attraverso uno specifico protocollo d'intesa tra Ministero della Salute (CCM), Regioni e P.A. individuando una tecnostruttura operante presso l'ISPEL cui**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**vengano affidati il raccordo e la divulgazione dei risultati delle attività svolte.**

**2.1.a per ottenere un diffuso ed omogeneo utilizzo del patrimonio informativo esistente saranno realizzate specifiche attività di aggiornamento del personale utilizzatore, valorizzando le esperienze formative nazionali e regionali già consolidate**

**2.1.b si opererà per un nuovo sistema informativo che, partendo dal protocollo d'intesa INAIL-ISPEL-Regioni del luglio 2002 ed attualizzandone i contenuti e le attività, attraverso la partecipazione diretta del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale realizzi il Sistema informativo nazionale della prevenzione.**

**2.1.c saranno previsti, inoltre, flussi bidirezionali sia con i Medici competenti delle aziende sia con i Medici di Medicina generale.**

**2.2 alla programmazione regionale derivante dalle specificità territoriali, si affianca la programmazione di azioni su tutto il territorio nazionale, concordate tra i livelli di governo centrale e di governo territoriale, con il metodo indicato in questo documento**

**2.2.1 i dati oggi disponibili indicano che è di particolare urgenza avviare piani nazionali nei comparti delle costruzioni edili, della agricoltura-selvicoltura e nei confronti del rischio cancerogeno in relazione alla diffusione e/o gravità dei rischi connessi**

**2.2.2 l'efficacia delle azioni presuppone la condivisione e l'integrazione di tutti i soggetti, tenendo conto di quelle degli altri Ministeri ed Enti operanti per la tutela del lavoro competenti in materia, al fine di supportare le situazioni più carenti e ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate alla tutela della salute sul lavoro**

**2.2.3 il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza è svolta dalle Regioni che si avvalgono dei Comitati regionali di coordinamento ex art. 27 del D. Lgs. 626/94**

**L'attività di coordinamento regionale dovrà svolgersi attraverso:**

- l'utilizzo dei sistemi informativi correnti a supporto della definizione degli obiettivi e delle strategie di intervento**
- la definizione dei settori prioritari per gli interventi di vigilanza**
- l'attuazione di piani di attività e di progetti operativi regionali da attuare a livello territoriale**
- la verifica dei risultati**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**2.2.4 le Regioni e P.A. valuteranno l'opportunità di attivare, a livello provinciale, ulteriori forme di coordinamento in risposta ad eventuali esigenze territoriali.**

**2.3 Promuovere la partecipazione dei vari soggetti del sistema, realizzando anche un adeguato sostegno alle imprese**

**Il raggiungimento di livelli di efficacia degli interventi presuppone un altro basilare elemento di funzionamento del sistema: la partecipazione di tutti i soggetti.**

**In tale filone si inserisce l'attività di sostegno ed assistenza alle imprese, intesa questa come reale coinvolgimento e partecipazione delle stesse al processo di sicurezza al loro interno, attraverso:**

° **la realizzazione di adeguati strumenti informativi per le imprese, soprattutto le più piccole, a cura dei soggetti pubblici in collaborazione con gli enti di riferimento**

° **la programmazione e svolgimento di attività formative per la prevenzione secondo due direttrici:**

**1. continuare nelle attività di formazione finalizzate alla conoscenza delle norme di legge e tecniche in materia di prevenzione, anche in rapporto ai piani nazionali e regionali di prevenzione**

**2. inserendo il tema della formazione in materia di prevenzione nei programmi di formazione professionale, nei moduli di formazione per l'apprendistato e, in particolare, affermando il principio e la pratica della formazione a questi scopi come parte della formazione continua in coerenza con le norme del regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo. A questo scopo vanno realizzati i necessari rapporti con i Fondi Interprofessionali secondo le intese intercorse tra Regioni e Parti sociali**

° **la realizzazione di attività di "sportello" per i soggetti della prevenzione presenti nelle imprese, attraverso cui veicolare i contenuti di cui sopra e, comunque, costituire punti "fisici" di riferimento per le stesse**

° **il coinvolgimento delle associazioni dei lavoratori e datoriali nelle fasi operative dei piani di prevenzione attuati dalle ASL**

° **la condivisione delle informazioni ai fini di sinergie operative**

**2.4 Diffondere le conoscenze, anche per favorire l'attività di promozione della salute nei luoghi di lavoro e nel territorio**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Diffusione e dell'utilizzo delle conoscenze in merito ai fenomeni legati alla salute dei lavoratori come strumento di rafforzamento e di sostegno alle attività dei piani di prevenzione, attraverso:**

° **informazione, formazione ed assistenza svolte attraverso gli sportelli per la prevenzione quale "servizio multidisciplinare per la salute e sicurezza nel lavoro" integrando competenze e funzioni diverse dei soggetti pubblici impegnati in materia, eventualmente coinvolgendo gli Organismi Paritetici costituiti ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs 626/94**

° **implementazione dei flussi informativi esistenti e produzione di report periodici**

° **realizzazione di campagne informative su situazioni di particolare rilevanza ed interesse finalizzate a indirizzare adeguatamente le azioni di prevenzione e promozione della salute e della sicurezza.**

Una particolare attenzione deve essere posta verso il mondo della scuola quale luogo e ambito privilegiato per trasmettere e veicolare contenuti e tematiche che permettano a chi si affaccia sul mondo del lavoro di essere adeguatamente informato e protagonista della tutela della propria salute.

**2.5 Implementare e rivisitare l'attività complessiva di sorveglianza sanitaria in modo da renderla adeguata all'evoluzione normativa e produttiva, eliminando pratiche inutili ai fini prevenzionali.**

**2.5.a Tale tematica, nel suo sviluppo, dovrà tenere conto dei nuovi bisogni di salute dei lavoratori ed il contributo che i professionisti devono assicurare.**

**2.5.b si deve pervenire ad una struttura dell'offerta di servizi e prestazioni di sorveglianza sanitaria, che sia orientata a:**

- **sviluppare l'attività di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per un'analisi sistematica e globale delle problematiche di salute nei luoghi di lavoro**

- **definire protocolli sanitari mirati alle reali situazioni di rischio e alla loro rispondenza a criteri di provata efficacia**

- **utilizzare in maniera efficace i dati epidemiologici correnti e quelli derivanti dall'esercizio dell'attività all'interno delle aziende**

- **assicurare collaborazione e scambi informativi sulle situazioni di rischio nei riguardi degli organi di vigilanza delle ASL**

- **migliorare, anche attraverso la definizione di protocolli operativi locali e, comunque, in coerenza con programmi nazionali già in essere, la rilevazione e la trasmissione delle informazioni circa i**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**casi di malattia professionale e correlate al lavoro all'attuazione  
di quanto previsto dal presente Accordo le amministrazioni  
coinvolte provvedono nell'ambito delle risorse umane strumentali  
e finanziarie previste a legislazione vigente.  
(ALL.24)**

La seduta è tolta alle ore **16.25**.

IL SEGRETARIO  
Avv. Giuseppe BUSIA

IL PRESIDENTE  
On.le Prof.ssa Linda LANZILLOTTA



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI:**

<b>Punto 1A)</b>	<b>All.1</b> Rep. n 157/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 1bisA)</b>	<b>All.2</b> Rep. n 158/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 2A)</b>	<b>All.3</b> Rep. n 159/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 3A)</b>	<b>All.4</b> Rep. n 170/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 4A)</b>	<b>All.5</b> Rep. n 171/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 2B)</b>	<b>All.6</b> Rep. n 172/CSR del 1.8.2007 <b>All.6A</b> Doc. Cinsedo
<b>Punto 3B)</b>	<b>All.7</b> Rep. n 177/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 5B)</b>	<b>All.8</b> Rep. n 178/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 6B)</b>	<b>All.9</b> Rep. n 179/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 7B)</b>	<b>All.10</b> Rep. n 180/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 8B)</b>	<b>All.11</b> Rep. n 173/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 9B)</b>	<b>All.12</b> Rep. n 174/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 10B)</b>	<b>All.13</b> Rep. n 175/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 11B)</b>	<b>All.14</b> Rep. n 176/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 12B)</b>	<b>All.15</b> Rep. n 161/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 13B)</b>	<b>All.16</b> Rep. n 162/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 13bisB)</b>	<b>All.17</b> Rep. n 163/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 14B)</b>	<b>All.18</b> Rep. n 160/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 15B)</b>	<b>All.19</b> Rep. n 164/CSR del 1.8.2007



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

<b>Punto 15bisB)</b>	<b>All.20</b> Rep. n 169/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 15terB)</b>	<b>All.21</b> Rep. n 168/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 16B)</b>	<b>All.22</b> Rep. n 167/CSR del 1.8.2007
<b>Punto 17B)</b>	<b>All.23</b> Rep. n 166/CSR del 1.8.2007
<b>Punto Fuori sacco</b>	<b>All.24</b> Rep. n 165/CSR 1.8.2007 <b>All.24 A</b> Doc. Sanità